

Tutti quei segreti rinchiusi nella cella di Cutolo

**Valerio
Lucarelli**



Immacolata Iacone, moglie dell'ex capo della Nuova Camorra Organizzata Raffaele Cutolo, ha dato alla luce nei giorni scorsi Denyse, una bimba concepita grazie all'inseminazione artificiale. Gli elementi necessari a accendere l'attenzione morbosa abbondano. Dall'opportunità di concedere l'autorizzazione alla fecondazione assistita da parte del Ministero di Giustizia, a questo amore impos-

sibile nato nel parlatorio del carcere di Ascoli fra il potente capo della Nco e la giovane Immacolata che andava a trovare il fratello.

La notizia non ha avuto un eccessivo clamore mediatico. Forse, per una volta, i mezzi d'informazione hanno fornito una prova di maturità. Ma il dubbio che ogni qual volta torni alla ribalta il nome di Cutolo scenda una cortina di silenzio resta. Cutolo ha trascorso 43 anni della sua vita in prigione. Due anni fa chiese a Ciampi la grazia. E il vescovo di Caserta Nogaro ne ha certificato la profonda conversione. Impossibile, da-

vanti agli enormi dolori distribuiti da Cutolo e dai suoi uomini, pensare alla sua liberazione. Ma resta da capire il perché da 15 anni sia sottoposto al duro regime del 41 bis. Tesse ancora le fila di organizzazioni camorriste? Difficile crederlo. Più probabile che gli si voglia togliere qualsiasi possibilità di rivelare gli inconfessabili segreti di cui è a conoscenza. Come quelli, per fare un esempio, della liberazione dell'Assessore Ciro Cirillo e dei loschi accordi fra fette dello Stato e la malavita che ne furono alla base.

***Scrittore**